

Intervento di Gruppo Salmo Svizzero

L'inno nazionale fa indissolubilmente parte dell'identità, della storia e della cultura di un popolo.

Si tratta di un segno esterno che sta a significare una realtà interna che non si vede, ma che esprime valori importanti quali l'appartenenza, la coesione e l'attaccamento alla propria nazione.

Così come la bandiera, la capitale o la festa nazionale, l'inno fa certamente parte di quel bagaglio culturale e di conoscenze minimo che una nazione dovrebbe trasmettere ai propri giovani.

Per le generazioni che ci hanno preceduto questa era un'ovvietà, che oggi non è però più tale.

Basti pensare che una buona parte dei nostri giovani non conosce neppure la prima strofa del nostro inno né tantomeno è in grado di contestualizzarlo, perché a scuola non è mai stato oggetto di trattazione.

Dal Messaggio del Consiglio di Stato è possibile evincere che l'insegnamento del Salmo svizzero non è prescritto in termini obbligatori, ma che esso è semplicemente inserito fra alcuni canti consigliati nell'ambito dell'educazione musicale.

Come dire, che viene lasciato alla sensibilità o ai gusti del singolo docente se insegnarlo oppure no.

Ma per importanza, significato e contenuti l'inno di una nazione non può essere certamente visto quale alternativa di pari valore rispetto a altri canti popolari o motivetti, fra i quali il docente può liberamente scegliere.

A parte il fatto che il Cantone dovrebbe farsi obbligo di garantire a tutti gli allievi parità di trattamento, l'affrontare l'inno patrio a scuola, non solo nella lezione di musica, costituisce un'occasione preziosa per spiegare "cosa ci sta dietro", per parlare di valori, della nostra storia, dell'unità e dell'organizzazione della nostra nazione.

Quanti sanno ad esempio che l'inno svizzero è un Salmo composto da un monaco cistercense, quindi una preghiera per ringraziare Dio del dono della patria.

Questo infatti significa quel "Quando l'alpe già rosseggia a pregar allor t'atpeggia in favor del patrio suol".

Uno stato laico, il nostro, che non ha timore di richiamare e valorizzare le proprie radici cristiane, riconoscendo nel contempo la libertà religiosa e pari diritti sia a chi non crede sia a chi è di altra fede.

Si tratta di tematiche importanti per permettere di cogliere appieno l'essenza e l'identità della nazione alla quale possiamo essere fieri di appartenere.

No, l'inno svizzero non è un semplice canto popolare da scegliere liberamente fra i dieci proposti dal Dipartimento.

Il Gruppo PPD e Generazione Giovani ritiene in conclusione che l'inno nazionale debba essere effettivamente trattato nelle nostre scuole e aderisce pertanto, pressoché all'unanimità, al Rapporto di minoranza dei colleghi Guerra e Del Don.

Luca Pagani

6 maggio 2013